

Il Centro territoriale Mammut
presenta
ScAttiva – incontri conviviali della scuola attiva

Venerdì 27 febbraio,

ore 15,00

Museo Archeologico Nazionale di Napoli

Piazza Museo Nazionale n. 19

Tavola rotonda tra cittadini e istituzioni
attorno allo studio del Centro Mammut di Scampia su *didattica e salute:*
"Come far passare un Mammut attraverso una porta (senza tirarla giù).
Corpo scuola città" a cura di Giovanni Zoppoli e Alessandra Tagliavini,
illustrazioni e grafica di Luca Dalisi.

Alla sua quinta edizione ***ScAttiva - incontri conviviali per la scuola attiva***, diventa consuetudine cittadina di **confronto tra chi, dentro e fuori alle istituzioni, tenta tutti i giorni di immaginarsi modi nuovi di fare scuola facendo città.**

Ancora una volta Scampia si fa "centro", e il Centro Mammut presenta al Museo Archeologico di Napoli i risultati dello **studio su "didattica e salute"**, con una **mostra d'arte e un racconto corale** del volume **"Come far passare un Mammut attraverso una porta (senza tirarla giù). *Corpo scuola città*".**

Un sociale e una scuola che arrancano, troppo spesso in conflitto, ma ancora in grado di mettere in campo quanto di sensato rimane nelle nostre città. A una condizione: il coraggio di rischiare, di metterci la faccia al di fuori delle gabbie di marketing e burocrazia. Queste alcune delle conclusioni dello studio che mette in luce fenomeni inquietanti, come la tendenza per molti istituti scolastici a lasciarsi tentare dal vecchio modello "classi speciali", di fronte a sempre crescenti abbandono e disaffezione (in Campania il picco del 22% come tasso di dispersione scolastica).

E' in questo quadro che nasce la **ricerca azione messa in campo dal Mammut di Scampia**, e prende le righe il racconto contenuto nel testo. In un momento difficile per la salute di ambiente, scuola e sociale **una decina tra insegnanti, genitori e educatori percorre vie nuove alla ricerca dell'equilibrio perduto.** Scansando le sirene del marketing (industria per l'infanzia, new age, facebookpatia, guru e persecutori vari), **il nostro pugno di avventurieri scopre e racconta vie nuove di liberazione dai banchi per adulti e bambini. L'archetipo della "porta", utilizzato come sfondo integratore dell'intervento, con i suoi tanti miti, smuove le porte del carcere, dell'aula, dei campi rom e più in generale di quella tra le due città.**

Con **risultati sorprendenti**, anche dal punto di vista numerico, se si pensa ad esempio ad un incremento di frequenza scolastica fino al 90% nelle classi con maggiore difficoltà. Anche l'incremento di rendimento di singoli alunni e gruppo classe è stato superiore al 10%, mentre un incremento superiore al 50% è stato riscontrato su motivazione all'apprendimento, sviluppo di capacità critiche e di auto aiuto dei bambini coinvolti. Altrettanto significativa la riduzione percentuale di fattori e sintomi di malessere psicofisico legati alla presenza a scuola, anche in questo caso superiori al 30%. Importanti i dati relativi agli adulti, dove superiore al 50% è

l'incremento rispetto alla cooperazione tra insegnanti, alla partecipazione alla vita scolastica dei genitori e al coinvolgimento dei cittadini nel recupero di spazi urbani abbandonati.

Con oltre 10.000 bambini e ragazzi tra i tredici anni, circa 700 adolescenti, 2.500 cittadini coinvolti nel recupero di spazi pubblici, oltre 200 tra educatori, insegnanti, volontari e operatori del sociale coinvolti nell'ambito delle attività formazione: questi i numeri delle persone raggiunte dal Mammut dal 2007.

Prende così forma la possibilità di una scuola migliore per tutti, impastata in una delle periferie più stigmatizzate d'Italia più che nei laboratori della Napoli bene. Rafforzando l'idea di una didattica capace di incidere sui tanti acciacchi di natura e spazi pubblici urbani.

Con 336 pagine fitte di spunti teorici e indicazioni pratiche, arricchite dalle illustrazioni d'autore di Luca Dalisi, lo studio è frutto di un'esperienza di scrittura collettiva durata due anni tra alunni e maestre di Scampia e dell'area nord di Napoli, con il contributo di insegnanti e educatori di altre regioni italiane come Franco Lorenzoni della Casa Laboratorio Cenci, di docenti universitari come i pedagogisti Raniero Regni e Ivano Gamelli, di medici come Vincenzo Esposito, di psicoterapeuti come la studiosa di etnoclinica Giulia Valerio, filosofi come Giuseppe Ferraro, di artisti e architetti come Riccardo Dalisi e scrittori come Maurizio Braucci. Molte di loro racconteranno a **ScAttiva** le tante esperienze messe in campo tra aule scolastiche e resto della città nell'ambito della ricerca. Scuola e città diventati luoghi dello star bene, e non nell'ora d'aria di ricreazioni e educazione fisica, ma facendo delle normali lezioni di italiano e matematica possibilità di cura per persone e territori.

La giornata rappresenta il **primo del ciclo d'incontri che il MammutBus** (il camper trasformato in ludobus dal Centro territoriale Mammut) **porterà in giro per l'Italia**, attraverso un'inchiesta ulteriore fatta di giornate di piazza e incontri teorici, alla ricerca dei pezzi di scuola nuova sparsi tra città e paesi. In questa occasione, infatti, sarà lanciata **l'VIII edizione del Mito del Mammut**, verso la **costituzione di un gruppo di inchiesta permanente fatto da genitori, maestre, alunni e cittadini.**

Scattiva è organizzata *in collaborazione con*
il Comune di Napoli - Assessorato al Welfare e la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli - Servizio Educativo"

*Con il contributo del Progetto "Welfare a Scampia Lotto 1",
Chiesa Evangelica Valdese - Ufficio Otto per mille,
Fondazione Mission Bambini, Fondazione Angelo Affinita.*

Info:

www.mammutnapoli.org

mammut.napoli@gmail.com

fb centro territoriale mammut napoli

081 7011674 - 3385021673

Stralci dal testo **"Come far passare un Mammut attraverso una porta (senza tirarla giù) Corpo scuola città"**, a cura di Giovanni Zoppoli e Alessandra Tagliavini, illustrazioni e grafica di Luca Dalisi.

"Montessori, Steiner e molti altri maestri ispirati ci hanno insegnato che la coscienza ecologica non può nascere da insemminazioni cognitive, ma dall'esperienza del creato così com'è, senza mediazioni. Autori come Langer e Capitini ci insegnano che il rispetto per l'ambiente non passa da sensi di colpa e stili persecutori, ma dal sentirsi parte del tutto, anche in maniera laica. Ancora una volta questo non è possibile all'interno dell'aula, ma solo sperimentando la natura e le sue leggi in prima persona".

"Non esiste una scuola speciale o una scuola per categorie speciali. Lo diceva già Ovide Decroly. Esistono semmai infiniti percorsi, uno per ciascuno dei nostri alunni, pensati affinché ciascuno possa sviluppare appieno le proprie potenzialità. La deriva che ha preso la scuola, specie quella di periferia, nel rinforzare percorsi e classi dove vengono ammassati studenti "con difficoltà", va avversata con ogni mezzo (...) Una scuola della salute parte proprio dal non avere classi speciali ma dall'essere speciale, perché magica (come nel percorso del Genio Eir Ascòl) e perché capace di farsi adeguata alle specificità di ciascuno. Come per Freinet, Montessori, Decroly è proprio a partire dalle difficoltà degli alunni più problematici che è possibile migliorare la scuola di tutti. E non viceversa".